17-11-2010

Data Pagina

Foglio 1/3

www.ecostampa.it

NAZIONE INDIANA

abbonati a Murene!

Chi siamo Responsabilità e privacy Iscriviti SSL Catalogo pubblicazioni



« per una retorica in maniche di camicia [il sogno di Pierluigi B.] Appunti

"Tiresia"

di

Giuliano

LA LOBBY VATICANA

Mesa »

di Franco Buffoni

Perché in Italia non si riesce a fare saltare il tappo dell'ipocrisia nei confronti dell'omosessualità? Perché l'Italia non può avvicinarsi legislativamente a Francia, Germania, Spagna e Gran Bretagna? Perché deve restare allineata a Cipro, Malta, Lituania e San Marino? Mi limito a ricordare la direttiva approvata dal parlamento europeo il 26 aprile 2007 che – riprendendo l'articolo 13 del trattato di Amsterdam, sempre disatteso dall'Italia – ribadisce l'invito agli stati membri "a proporre leggi che superino le discriminazioni subite da coppie dello stesso sesso", e condanna "i commenti discriminatori formulati da dirigenti politici e religiosi nei confronti degli omosessuali".

L'anomalia italiana è ormai luogo comune in Europa: chi ne frequenti le istituzioni sa bene quali sguardi e parole di accorata sympathy i rappresentanti italiani siano costretti a subire da parte dei colleghi: "... ma voi, in Italia..." è diventato un leitmotiv per chi si occupa di diritti civili e non solo. E non si capisce nemmeno più se l'interlocutore stia pensando a Berlusconi per arrivare a Ratzinger, o stia pensando a Ratzinger per arrivare a Berlusconi: per l'appunto Italy, Vatican State, come intitola il suo ultimo libro Michele Martelli (Fazi editore).

Quali fondamentali elementi apporta il Vaticano all'anomalia italiana? Anzitutto un elemento storico: perché è vero che con la presa di Roma nel 1870 l'Italia cancellò dall'Europa una delle più ottuse monarchie assolute dei tempi moderni, che motivava la sua intolleranza e il suo dominio sulle coscienze e sui corpi non solo con il richiamo ad un generico diritto divino, ma con la pretesa che il sovrano fosse il vicario del figlio del dio unico degli abramitici. Il governo italiano - che quel giorno avrebbe dovuto cancellare per sempre anche i privilegi della chiesa cattolica - diede però subito inizio, con la legge delle Guarentigie e "l'assegno di congrua", alla lunga serie di concessioni economiche e legislative al Vaticano culminata in anni recenti nel vergognoso imbroglio dell'8 per mille. Occorre comunque distinguere alcune fasi: fino al 1929 - se non altro - i matrimoni dovettero, tutti e comunque, essere celebrati in comune. Poi chi voleva celebrava anche i propri riti religiosi. (Già questo, oggi, sarebbe un bel passo avanti sulla via dei Pacs). Coi patti lateranensi il fascismo per autolegittimarsi riportò in gioco i clericali (obbligo, per esempio, di crocifisso come 'arredo" in ogni aula scolastica e di tribunale). Ancor più fece la Realpolitik togliattiana nel 1947 con l'art. 7 della Costituzione, che inglobò i patti lateranensi. Va tuttavia ricordato che - fino agli anni Cinquanta - il 70% dei cittadini italiani si recava compattamente a messa la domenica: oggi tale percentuale si è ridotta al 20%. Ma i nostri attuali politicanti si comportano legislativamente come se le percentuali fossero ancora quelle degli anni Cinquanta.

Una svolta parve giungere nel 1984, con la cancellazione del cattolicesimo come religione di stato. Ma tale raggiungimento fu pagato con la mela avvelenata dell'8 per mille. In sintesi, quindi, se il XX settembre portò a naturale conclusione il Risorgimento, aprì anche le porte dell'Italia tutta alle ingerenze vaticane. Perduto il potere temporale in un'area ristretta del paese, i clericali lo recuperarono di fatto e con ben maggiore efficacia in tutto il Paese, spacciandolo per potere spirituale, grazie all'ignavia e all'opportunismo dei governanti italiani. Simbolicamente quest'anno il comune di Roma e il governo italiano hanno delegato al Segretario di Stato vaticano cardinale Bertone la commemorazione dell'anniversario, inviando la Digos a Porta Pia a identificare e poi disperdere i laici che intendevano

Abbonati a Murene!

×

Murene: il primo volume Stephen Rodefer

Murene: la collana presentazione Abbonarsi è facile, fallo subito e fai abbonare i tuoi amici!

Abbonati online

Il carrello è vuoto

Vai alla pagina abbonamenti

Iscriviti al feed

Tutti gli articoli Tutti i commenti

Cerca in Nazione Indiana

cerca!

Pagine

Catalogo pubblicazioni

Acquista Il tuo account

Chi siamo

Contatti Netiquette

Bacheca

Gomorra e dintorni

Privacy e libertà civili

Problemi e soluzioni Razzismi quotidiani

Iscriviti

Responsabilità e privacy SSL

Categorie

Seleziona una cate ▼

Archivi

Seleziona mese

_

Festa di Nazione Indiana



Grazie a tutti coloro che sono intervenuti e che hanno reso possibile questo incontro!

Quando? 29-30 maggio 2010 Dove? Castello Malaspina di Fosdinovo (MS)

Cosa? Una festa, semplicemente

Programma scrittura teatro musica narrazioni bambini cucina ebook

Tutti gli articoli sulla festa La "critica universitaria" e l'esplosione. Un invito a partire dal lavoro sulla poesia di Giancarlo Alfano

La colla e il miele. Appunti sulla critica militante di Luca Lenzini Alla ricerca del vocabolario

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

17-11-2010

Data Pagina Foalio

2/3

Fazi Editor

semplicemente rendere la propria testimonianza.

Impostata in questo modo la riflessione, non è difficile inquadrare numerosi episodi della recente cronaca politica italiana all'interno dello schema prima definito di "ricerca di autolegittimazione". Dal micro al macro: ricordo per esempio l'espressione assorta di Francesco Rutelli con gli occhiali - biro in mano e quadernetto di appunti - mentre fantascientificamente smontava i quesiti relativi al referendum abrogativo sulla fecondazione medicalmente assistita e la ricerca scientifica sulle cellule staminali. E abbiamo tutti in mente quel notturno consiglio dei ministri da cui fuoriuscì il monstrum che avrebbe condannato a morte-in-vita sine die Eluana Englaro. Ma si pensi anche ai provvedimenti in favore della scuola privata (in grande maggioranza cattolica); al sistematico boicottaggio di ogni proposta legislativa nel campo dei diritti civili; alla progressiva sostituzione del welfare (a misura di singolo cittadino) con modelli vetero-familisti: una costruzione normativa spacciata per "naturale" e invece mirata a perpetuare violenza e oppressione sui soggetti ritenuti non-conformi, in primis sugli omosessuali.

Va ricordato che la lobby vaticana è sempre stata sessuofobica, perché traumatizzare le persone sul sesso è un modo molto efficace per tenerle legate, innescando il collaudato meccanismo peccatoconfessione-assoluzione. Ma oggi che - con la sessuofobia, proprio non si va più da nessuna parte - la lobby si è specializzata in omofobia: un vero e proprio nervo scoperto per un'organizzazione sostanzialmente omosessuale, dominata da persone che nella loro formazione hanno incamerato quintalate di omofobia interiorizzata.

La ricerca di autolegittimazione presso il Vaticano da parte dei politicanti italiani ha la sua radice nella convinzione che senza l'appoggio (o almeno l'acquiescente neutralità: quella che venne meno al secondo governo Prodi quando fu presentato il disegno di legge sui Dico) di quella potente lobby, in Italia un governo non possa essere varato o comunque non possa durare. I privilegi così acquisiti portano sempre maggiore potere alla lobby stessa; e come il potere della lobby cresce, aumenta nei rutelli (intesi come categoria) il bisogno di autolegittimarsi.

Non si deve però pensare soltanto ai mastodontici privilegi dovuti ai meccanismi dell'otto per mille, o al regime di totale impunità e assenza di controlli in cui opera lo Ior - Istituto Opere di Religione, la banca centrale vaticana -, o all'abbuono dell'Ici sull'intero patrimonio immobiliare della lobby, stimato al 40 per cento del totale nella città di Roma e al 25 per cento nell'intera penisola. Si rifletta anche su più sottili e repellenti ingiustizie quali le forniture gratuite di acqua, luce e gas al Vaticano, o gli stipendi agli insegnanti di religione cattolica nelle scuole di stato.

Ovvio che oggi occorrerebbe un grande atto di coraggio resistenziale e risorgimentale: nel nome della Repubblica Romana del '49 personalmente io sogno un leader giovane, sinceramente laico, in grado di impostare un serio programma di abolizione dei privilegi. Un leader capace di ricordare sempre che - quando si afferma che il Vaticano fa il suo mestiere difendendo la sua concezione della vita personale e sociale - questo diritto deve valere - con pari opportunità - anche per le altre confessioni e religioni, nonché per gli agnostici e gli atei. E che a nessuna lobby deve essere riconosciuta dall'ordinamento giuridico una posizione di privilegio che neghi agli altri di poter vivere secondo i propri valori e le proprie convinzioni. Un leader capace soprattutto di tenere presente che la funzione pubblica - esercitata in piena libertà da lobby religiose, ideologiche e morali - pertiene solo all'ambito della società civile: qui le varie lobby e associazioni possono - attraverso un dialogo alla pari - cercare di convincere i cittadini sulla bontà delle loro proposte. Ma così come non è ammissibile che un partito politico, per quanto maggioritario, possa imporre le proprie preferenze in materia di cure terminali o di scelte affettive e sessuali. negando ai cittadini diritti costituzionalmente sanciti, allo stesso modo questo principio deve valere per una lobby che non ha avuto dagli elettori alcun mandato di governo.

Invece, nell'ultimo decennio, si è formato in Italia un nuovo "partito vaticano" guidato dalla ricchissima (per i proventi dell'8 per mille) Cei, alacremente seguito da gruppi trasversali aggressivi e arroganti di politicanti e giornalisti teocon, teodem, atei devoti, postsecolari, islamofobi, che - sulle linee tracciate dall'autore del discorso di Ratisbona – spregiando le conquiste scientifiche e soprattutto il metodo della scienza (della prova e della verifica) estendono la loro avversione dall'Illuminismo al Relativismo, influenzando le frange più vulnerabili persino delle giovani generazioni.

Grazie al Vaticano e alla complicità di tali politicanti e giornalisti - pronti a svendere i principi del nostro essere "nazione" e del nostro essere

"democrazia", conquistati col sangue del Risorgimento e della Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, perdutocon Giancarlo Alfano, Biagio Cepollaro, Luca Lenzini Andrea Inglese sabato 29 alle

Biagio Cepollaro appunti per la ricerca del vocabolario perduto Concerto dei MalarazzaSabato 29

Vincenzo Pardini alla festa di

Provincere o morire scheda dell'incontro domenica 30 alle 14 a cura di Giacomo Sartori e Helena Janeczek con Vincenzo Pardini

Provincere o morire: Marino

diretta online

Chi ha paura delle formule? Antonio Sparzani e Chiara Valerio su letteratura e scienza

diretta Radio RAIdal terzo minuto

Castello in movimento 4 mesi di iniziative a Fosdinovo - maggio settembre 2010

Foto della festa di Gianni Paoletta

Cineresie nuove prospettive sulla Cina contemporanea

cultura materiale

AICTEA Associazione Italiana Cultura del Té

La teiera eclettica negozio di té sfusi a Milano

editoria indipendente

Biblioteca di poesia A cura di Massimo Rizzante

Camera Verde Centro culturale e casa editrice di Gians Semerano

Chapbooks Collana a cura di Bortolotti e Zaffarano

Internet Slowbookfarm libreria on line specializzata nell'editoria di ricerca e di progetto, con particolare riguardo alla piccola e media editoria di qualità

Lavieri editore

Simplicissimus Book Farm ebook ed editoria digitale

Transeuropa editore

fotografia

Giovanni Hänninen

Gateways

Africultures culture africane

IMSLP / Biblioteca Musicale Petrucci Biblioteca di spartiti musicali di pubblico dominio

lyrikline poesia contemporanea (tedesca / internazionale)

Poetry foundation works to raise poetry to a more visible and influential position in American

Poetry International II sito del Poetry International Festival (Rotterdam)

Pordenonelegge Festa del libro, classifiche di qualità

Progetto Eclissi digital facsimiles of radical small-press writing Ubu la miniera d'oro

Gomorra e dintorni

Giuseppe Catozzella la mafia in Lombardia e a Milano c'è LiberaMente Blog di analisi sulla politica e la società civile di Partinico

Gruppi

Audiodoc associazione audiodocumentaristi indipendenti Cabaret Bisanzio di Edo Grandinetti, Antonio Pagliaro, Sauro Sandroni Caffé news rotolando verso sud

riproducibile.

www.ecostampa.it

17-11-2010

www.ecostampa.it

Data Pagina

Foalio 3/3

Resistenza – l'Italia è oggi diventata un bizzarro laboratorio politico, osservato con cinico interesse dalle più oscene destre dell'Occidente: un laboratorio dove si ricerca come soffocare diritti civili e libertà di pensiero, di stampa e di ricerca, parlando sempre e solo al ventre dei ceti culturalmente più sprovveduti senza provare il minimo senso di vergogna.

Questo immondo connubio tra lobby vaticana e politicanti senza scrupoli – rafforzando l'anomalia italiana – soffoca e conculca basilari principi (in primis quelli di stato costituzionale di diritto e di laicità dello stato), trascinando nel fango il rispetto dei diritti umani, la libertà di coscienza e ovviamente la libera ricerca.

Cito due soli episodi altamente emblematici. L'invocazione al guorum nel 2005 da parte del cardinale Camillo Ruini, allora presidente della Cei, per boicottare il referendum su fecondazione assistita e cellule staminali. Andò a votare il 25% dei cittadini e oltre il 90% di costoro si dichiarò favorevole alla abrogazione di norme che - di fatto - tengono l'Italia al di fuori del consesso delle nazioni civili. Per il resto della popolazione fu evidente la saldatura tra clericalismo, menefreghismo e ignoranza. Il cardinale Ruini, il giorno dopo, raggiante, invece parlò di "maturità del popolo italiano" per il mancato raggiungimento del quorum. L'allora capo dei vescovi avvalorò poi il proprio atteggiamento antiscientifico affermando: "Il popolo italiano ama la vita e diffida di una scienza che pretende di manipolarla". Così concludendo: "Il cattolicesimo popolare italiano ha dato ottima testimonianza di sé. Il mondo cattolico è stato quanto mai compatto, dimostrando di comprendere fino in fondo le ragioni per le quali bisognava seguire una certa linea. Questo risultato è l'espressione - pubblicamente più significativa e più rilevante - del Progetto culturale della Chiesa italiana". Dopo cinque anni, un primo bilancio dell'iniziativa di Ruini&co parla di oltre cinquantamila coppie italiane (dunque centomila persone) costrette ad emigrare per poter procreare, pagando mediamente ottomila euro in Spagna, seimila in Grecia, ventimila in Russia e cinquemila in Ucraina.

Oppure irridetela, la ricerca. Come è avvenuto nel 2009 presso la sede del Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma. Quando, contro la volontà del suo presidente (un vero ricercatore), il vicepresidente Roberto de Mattei organizzò un convegno sul creazionismo dal titolo "Evoluzionismo. Il tramonto di una ipotesi", invitando i più inverosimili ciarlatani in circolazione con i denari dei contribuenti italiani. (E' disponibile il volume degli Atti). Designato alla carica di vicepresidente del Cnr nel 2004 dal presidente del Consiglio Berlusconi su proposta dell'allora ministro dell'istruzione Moratti, de Mattei non fu rimosso dall'incarico nei due anni del governo Prodi (evidentemente piace anche ai cattolici adulti). De Mattei - che recentemente ha dichiarato: "Adamo ed Eva sono personaggi storici e sono i progenitori dell'umanità" – è professore associato di Storia del Cristianesimo in una università privata, direttore del mensile fondamentalista "Radici cristiane" e dirigente di "Alleanza Cattolica".

Distruggete le centrali elettriche e avrete il buio subito; distruggete scuola laica e ricerca, e il buio totale delle coscienze e delle intelligenze lo avrete dopo qualche anno.

In effetti, in mancanza o quasi di valori civili condivisi, il Vaticano in Italia opera come una specie di banca dei valori assoluti, senza la quale gli italiani, per quel poco che gliene importa, probabilmente si sentirebbero più soli. L'etica vaticana è predeterminata, assoluta, rivelata, autoritaria. Dunque è deresponsabilizzante. Per questo piace tanto a un popolo arretrato e superstizioso, cattolico, cialtrone e mafioso, con Padre Pio nel portafoglio e il gratta e vinci in mano.

Esistono società meritocratiche (in genere guelle anglosassoni). società socialdemocratiche (con lo stato in funzione di nume tutelare dalla culla alla tomba: in genere quelle nord-europee) e società familistiche come quella italiana, per la quale il primato dei valori è nell'ambito famigliare. E il Vaticano – questo stato nello stato – presidia tale primato con assoluta determinazione, gestendo praticamente in toto il variegato e redditizio mondo della solidarietà e dell'assistenza sociale. Nei passaggi fondamentali, nei momenti di inizio e fine vita, il Vaticano incombe: negli ospedali e nelle scuole, negli ospizi e negli asili. In cambio chiede solo proselitismo, potere e denaro. E lo stato italiano glieli concede, a palate, in quantità industriale.

Articolo pubblicato su Alfabeta2, numero 3, novembre 2010

Altri articoli su questo argomento:

- 1. NON POSSUMUS di Michele Martelli dal capitolo conclusivo di Italy, Vatican State, Fazi Editore In occasione della proposta di legge Bindi-Pollastrini sui.
- 2. VIOLENZA OMOFOBA di Franco Buffoni Lo scorso fine settimana, mentre erano in corso i festeggiamenti per la festa della birra a Pignataro,

Carmilla di Giuseppe Genna e Valerio Evangelisti

GAMMM modern art research L'inutile opuscolo letterario

La poesia e lo spirito un blog affollatissimo

Level 5 centro studi Marco Dinoi minima & moralia un blog culturale di minimum fax

[versione beta] Nazionale italiana scrittori Osvaldo Soriano Football Club

Scrittura Industriale collettiva tutti

Vibrisse bollettino di giulio mozzi

indiani sempre

Eric Suchère un poète lyrique la vie en beige di Sergio Garufi Piero Vereni riflessioni di un antropologo

The FK experience di Franz Krauspenhaar

informazione

Agoravox.it Il più importante sito italiano di citizen journalism Giornalismo partecipativo di Gennaro Carotenuto

Global Voices in italiano un progetto di attivismo civile nel mondo

La Voce economia politica Latinoamerica e tutti i sud del mondo di Gianni Minà Macerie e storie di Torino Metilparaben un'analisi del linguaggio giornalistico corrente

mirumir 2.0 documenti Noise from Amerika economia politica cultura da un gruppo di italiani in USA

Peacereporter la rete della pace, reportage dal mondo

Voci Globali da Global Voices in italiano in esclusiva per La Stampa

Italiani Stranieri

Kelebek di Miguel Martinez Salamelik di Sherif El Sebaie

lettori

Alcor

Pistorius di Lorenzo Galbiati Tashtego

Xaraan il blog di Antonella

Letture

Accademia Palasciania

Alessandro Iacuelli su ambiente inquinamento ed energia aperto per inventario di Gianluca

archivio caltari narrazioni e

ricerche in controtempo Beppe Sebaste

bgmole's gherardo bortolotti nearly is bgmole

carte sensibili il blog di fernirosso Faldone Tutto quello che avreste voluto sapere su Vincenzo Ostuni GEorgia una finestra accesa sulla

Giorgio Fontana Un romanziere milanese (per ora)

l'Eugenio Quasiblog di Francesco

letteratitudine di Massimo Maugeri lettore ambulante il blog di

Simonetta Bitasi LIBERA UNIVERSITA' DI MILANO E DEL SUO HINTERLAND «Franco

Fortini» Lipperatura di Loredana Lipperini

Milanonera webpress orsola-puecher.tumblr.com One A

piazzaemezza la piazza dove Qui e altrove Campi e controcampi di Lorenzo Esposito

Sarmizegetusa di Vanni Santoni

remue, net littérature